

La miseria umana.

(Il vertice  
minimo della  
nostra epoca)

*"Poiché gli  
uomini non sono  
riusciti a guarire  
dalla morte, dalla  
miseria e  
dall'ignoranza,  
hanno deciso di  
essere felici non  
pensandoci."  
Blaise Pascal*



La citazione ed il commento, la contestualizzazione di un pensiero alto, in altri tempi, non avrebbe avuto spazio, sarebbe stata insomma -spinta questa forma- una prova minuscola, probabilmente l'esclusiva di una pratica didattica, magari di ripiego.

Ecco l'Uomo!

Il contesto biblico, la punizione esemplare di Yeshua coronato di spine, eppure Dioniso e il "superuomo" (Übermensch) di Friedrich Nietzsche per incidere questo infimo scritto, ritrovano pace; il dinamismo intellettuale ed esistenziale, la sua corsa, il suo volo, ed ogni spinta possibile spiazzati dal caos, dall'eruzione annullata quanto improvvisa e probabilmente inversa a quell'energia incalcolabile, è e, non è.

I brandelli degli esuli corpi, delle bambine e dei bambini dilaniati, sventrati e ripuliti dal sangue per il sintetico corretto trasferimento dei dati (di guerra) digitali e dei commenti che seguiranno il tempo che utilizziamo per raccontare l'accaduto, in questa realtà, sono gli stessi di quegli infelici resti che compongono ventre, seno, volto e posteriore consumati per le orge demoniache, sono le labbra e le mammelle di silicone, le piaghe della vecchiaia che vestiranno i tatuaggi simbolici degli orchi e di quelli che ne ostenteranno plagio, banale adorazione.

La commistione ed il falso, ideologico e politico esso sia, la mescolanza, la committenza, gli atti dissacranti, la perversione, l'eresia e l'apostasia dell'ignorante, che cosa esprimono davvero oltre lo stupido legame con il profitto esclusivo, l'arricchimento spropositato che si alimenta soltanto e sempre di ipocrisia?

Il nulla?

Fuori da ogni giudizio, il nostro tempo -in un attimo di lucida follia e umana pietà- rimanda alla morte, o meglio, sorvolato il pessimismo da baraccone, ripropone la metafora della partita a scacchi, l'esistenza umana alla ricerca di senso di fronte all'inevitabilità della morte raffigurata magistralmente dal Maestro Bergman, laddove il cavaliere medievale che rappresenta tutti noi in Terra e nessuno escluso -esattamente- sta perdendo tempo e non considera il dolore atroce, il male straziante che lo attende.

*Lucaa del Negro*  
[autorenegro.org](http://autorenegro.org)

[Foto da:  
[www.edizionidelfaro.it/libro/photographx](http://www.edizionidelfaro.it/libro/photographx)  
**SOSTIENI (è vitale!) < klik!**  
**"X/Twitter" , gratis il supporto->**  
[x.com/AutoreNegro](https://x.com/AutoreNegro)  
**"Balkan Reise" , l'ultima proposta**  
**editoriale è QUI (coll.)**  
[eBook+Carta](#)

